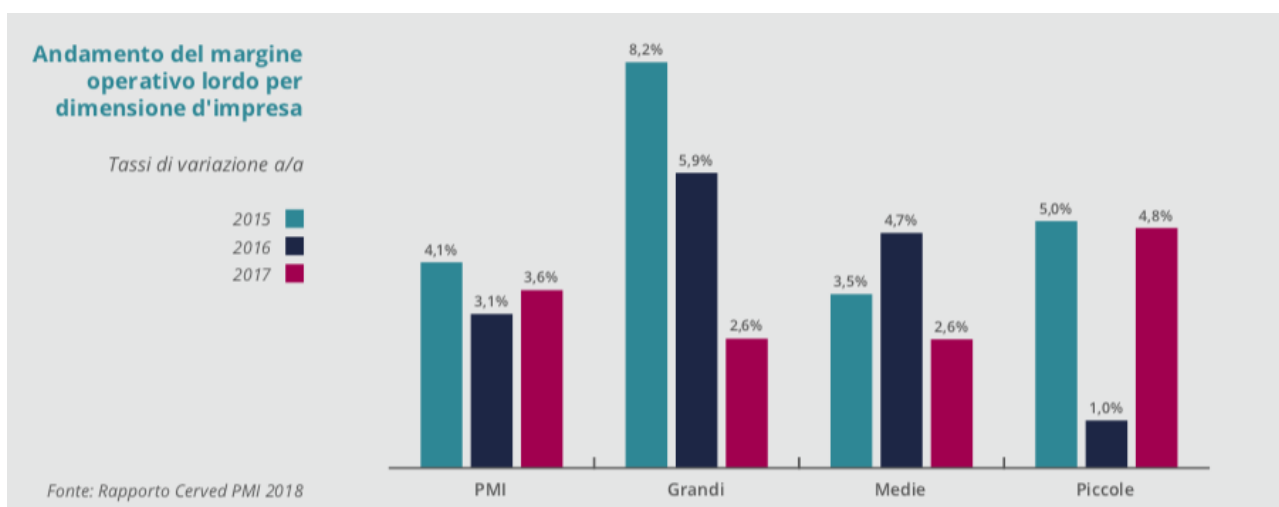
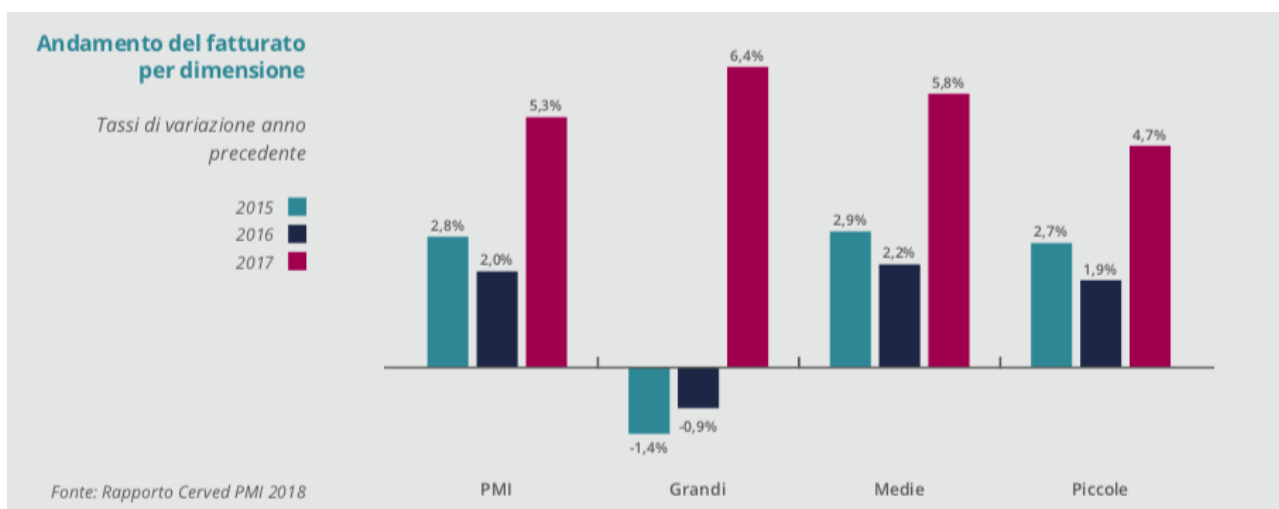
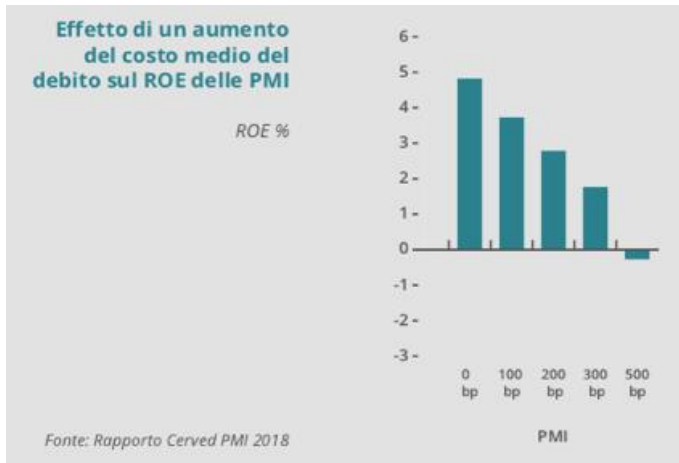


## RAPPORTO CERVED PMI 2018

Prosegue nel 2017 il cammino delle 148mila PMI italiane che hanno superato la crisi: in marcata ripresa i ricavi, in parte sostenuti dall'accelerazione della congiuntura (+ 5,3%, quarto anno di crescita dopo il -3,1% del 2012), e crescono anche i margini lordi (+3,6%, anche se mancano ancora 20 punti ai valori del 2007). Dal punto di vista finanziario le imprese risultano indubbiamente più solide, e ben 2/3 delle PMI presentano una ridotta probabilità di default, calcolata in base a Cerved Group Score.

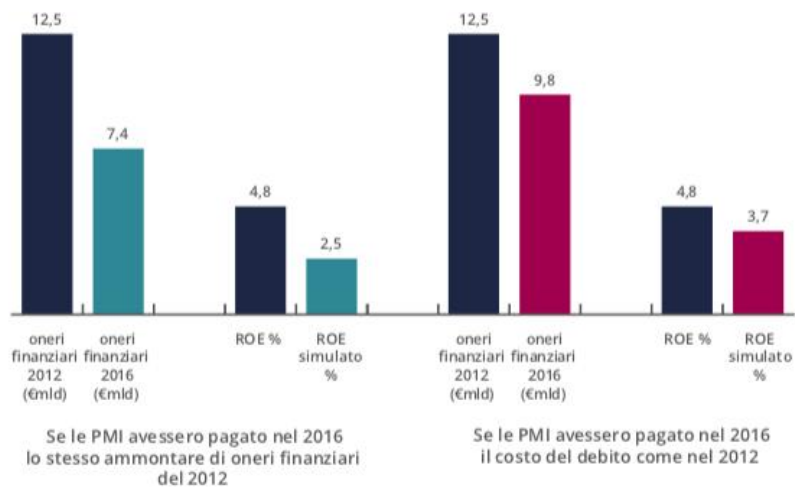




Aumenti prolungati dello spread e tassi più elevati potrebbero tuttavia mettere a dura prova investimenti e redditività: ogni 100 punti di aumento dello spread si tradurrebbero in circa un punto in meno di ROE, mentre oneri finanziari e costo del debito ai livelli 2012 equivalgono a più di due punti di ROE.

**Simulazione ROE delle PMI con oneri finanziari e costo del debito ai livelli del 2012**

Solo imprese affidate dalle banche



In un contesto in cui le banche tendono a finanziare prevalentemente la componente di breve periodo, occorrerà far crescere le PMI eccellenti con iniezione di capitale esterno: in base alle analisi Cerved, incrociando i dati di impresa e le prospettive di settore, risultano più di 2000 PMI “private equity eligible”, mentre sono più di 700 quelle quotabili (poco meno di 2000 se si considerano anche le grandi imprese).

Come sottolineato dallo stesso Corrado Passera, presidente esecutivo Spaxs, questo insieme va guardato più da vicino: all’interno, troviamo PMI meritevoli ma senza momentanea capacità di crescita, altre con una struttura finanziaria non ottimale o con basso rating perché ad esempio penalizzate da un andamento sfavorevole del settore di appartenenza, altre ancora che necessiterebbero di interventi di ristrutturazione. Sono queste le aziende ad alto potenziale che necessitano di uno spazio di mercato. E di un accompagnatore che porti loro sul mercato.